

42/2009

L'utriculus

la zampogna degli antichi romani

di Mauro Gioielli

Le prime notizie sulla utilizzazione certa d'una zampogna, o meglio d'un *aerofono a sacco*, risalgono al periodo della Roma Imperiale.

Nerone

In uno dei suoi *Epigrammi* (3, 10), Marziale, usando un lemma di derivazione greca, avverte che il virtuoso fiatista Cano si sarebbe vergognato di fare lo zampognaro: «...credis hoc, Prisce! voce ut loquatur psittacus chothurnicis! et concupiscat esse Canus ascaules?». Il sostantivo *ascaules* indica un suonatore di zampogna. In greco, *ascos* sta per sacco e *aulos* per canna ad ancia; pertanto le due parole equivalgono ad altri vocaboli composti in uso negli idiomi di varie culture e che identificano strumenti ad otre (come ad esempio l'inglese *bagpipe*).

Il biografo latino Svetonio, nel *De vita Caesarum* (Nero, 54), scrive che Nerone «*Sub exitu quidem vitae palam voverat, si sibi incolumis status permansisset, proditurum se partae victoriae ludis etiam hydraulam et choraulam et utricularium...*». Nerone, pertanto, era in grado di suonare tre strumenti, e si dilettava a fare l'*utricularius* (zampognaro), cioè il suonatore di *utriculus* (zampogna).

Anche Dione Crisostomo, in un passo riferito probabilmente allo stesso Nerone (*Orationes*, LXXI, 9), afferma che l'im-



peratore sapeva suonare l'*aulos* e contemporaneamente comprimere col braccio un sacco.

Per comprendere le caratteristiche dei fiati a serbatoio d'aria dell'antica Roma, in assenza di strumenti originali, sarebbe fondamentale poter osservare un adeguato campionario di loro conformi raffigurazioni. Purtroppo, di tale strumento latino ci sono pervenute rare effigi, oltretutto riprodotte dopo molti secoli dall'effettiva epoca in cui esso era in uso.

De' Ficoroni

Francesco de' Ficoroni, nel volume *Le maschere sceniche e le figure comiche d'antichi romani* (1736), descrive e fa

stampare l'illustrazione d'una corniola raffigurante un ballerino nudo, con in mano un aerofono a serbatoio d'aria (o qualcosa di molto simile). Il libro riproduce documenti iconografici dell'antica Roma facenti parte della collezione di de' Ficoroni.

Ecco alcuni stralci della descrizione che egli fa del danzatore e del «...curioso, e particolare istrumento da suono, che tiene abbrancato colla man sinistra. È questa figura di Saltatore, tutta denudata, con un berrettino di striscie fine, una punta del quale le cade dietro la testa, e un'altra resta elevata sopra la fronte. [...] L'istrumento poi che dal medesimo si sostiene colla sinistra, appoggiato al fianco, sembra un otre con il suo tubo per gonfiarlo da un capo, e dall'altro con tre altri più lunghi tubi, due a guisa de' corni, e uno a simiglianza di tromba, appunto come le pive, o cornamuse, che si usano da' paesani d'alcuni luoghi, e principalmente del Regno di Napoli, da dove nel Carnevale di Roma vanno per le strade suonando, cantando, e ballando. Non è dunque però, che un tal'istrumento da suono debba credersi invenzione de' moderni. Fu egli cognito ancora agli antichi, sotto il nome di tibia otricolare. Ed era una specie particolare di tibia, fra le molte che ve ne aveva».

De' Ficoroni, dunque, menziona una *tibia otricolare* con un tubo per l'alimentazione e con tre canne sonanti, quindi fornita certamente di bordone o bordoni.

costruire, viaggiare, lavorare, realizzare, crescere, valorizzare...

...SOSTENIAMO I TUOI PASSI!

**GEA
FIN**

GEA FIN SpA
Partecipazioni e Finanziamenti



SEDE: 86170 ISERNIA
Via Molise, 92
UFFICIO DI RAPPZA:
00196 ROMA - Via Cimabue, 5

tel. 0865.414.228
fax 0865.411.921

www.geafin.it

Bianchini

Nel *De tribus generibus instrumentorum musicae veterum organicae dissertatio* (1742) di Francesco Bianchini sono stampate due raffigurazioni di zampogne romane (o presunte tali). Si tratta di modelli differenti. Il primo è caratterizzato da due *tibiae pares*, ciascuna delle quali è fornita di campana e mostra tre fori digitabili anteriori; non è visibile la canna d'alimentazione né alcun bordone. Il secondo esemplare è dotato di unica *tibia* con tre fori anteriori per le note, e due bordoni paralleli, di eguale lunghezza, impiantati separatamente rispetto al chanter. Erano dunque in uso *utriculi* sia con duplice chanter sia con chanter singolo.

Maccari e Turati

L'esistenza di zampogne latine con unica *tibia* è testimoniata anche da altri documenti iconografici, come l'incisione posta in chiusura della *Dissertazione sopra un'antica statuette di marmo rappresentante un suonator di cornamusa* pubblicata nel 1758 dal canonico Orazio Maccari. L'ulteriore raffigurazione d'una "zampogna romana" è visibile in un'incisione ottocente-

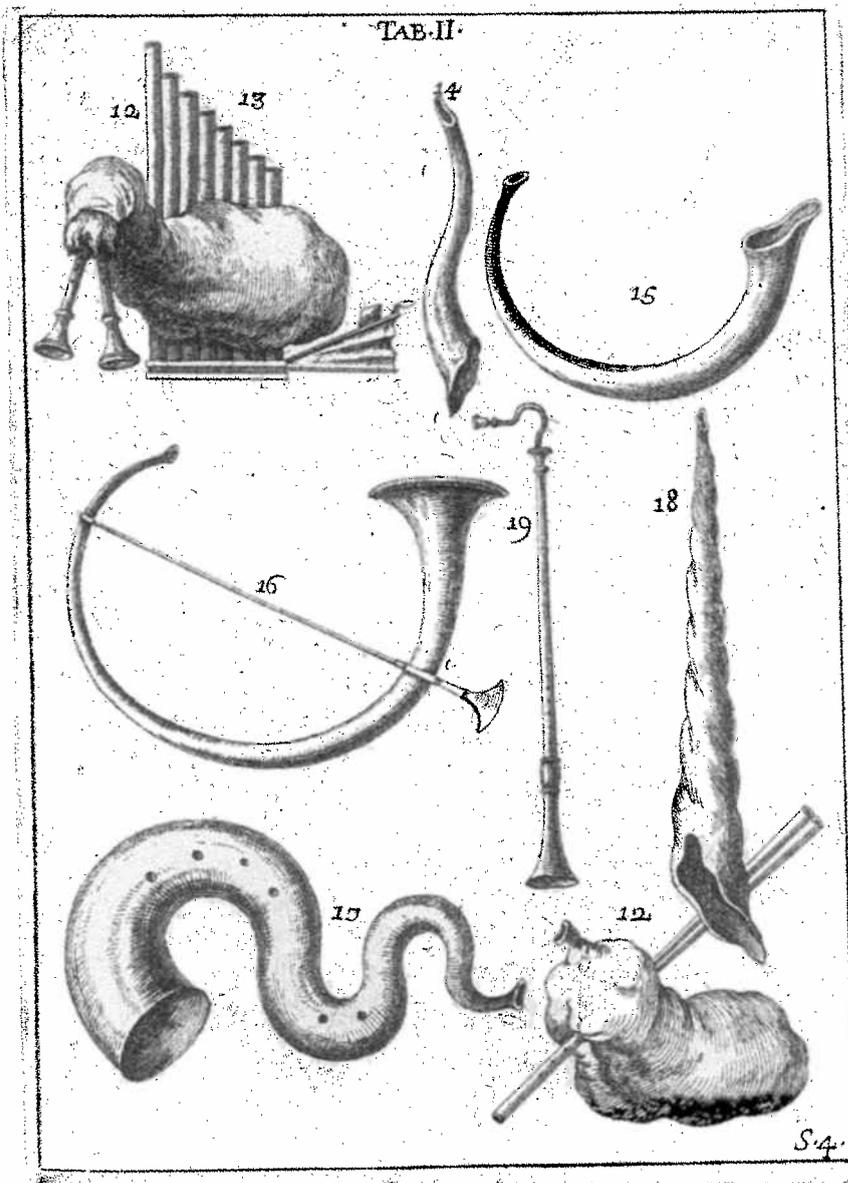
sca di V. Turati, nella quale sono raccolte le immagini di numerosi strumenti musicali dell'antichità. Si tratta d'una cornamusa dalla forma "strana", a prima

te, però, il pezzo superiore della *tibia* dovrebbe essere la canna d'alimentazione, mentre il pezzo inferiore parrebbe il chanter. Pertanto, sembra una zampogna alimentata a bocca, senza bordoni e con unica canna sonante (terminante con ampio padiglione svasato).

www.maurogioielli.net

Bibliografia

- Baines A., *Bagpipes*, ed. rev., Oxford 1979 [1960].
 Bianchini F., *De tribus generibus instrumentorum musicae veterum organicae dissertatio*, Roma 1742.
 Bonanni F., *Gabinetto Armonico pieno d'Istromenti Sonori*, Roma 1722.
 De' Ficoroni F., *Le maschere sceniche e le figure comiche d'antichi romani*, Roma 1736.
 Gioielli M., *La "calamaula" di Eutichiano*, «Utriculus», VIII, n. 32, 1999.
 Gioielli M. (a cura di), *La zampogna. Gli aerofoni a sacco in Italia*, 2 voll., Isernia 2005.
 Maccari O., *Sopra un'antica statuette di marmo rappresentante un suonator di cornamusa*, in *Saggi di dissertazioni accademiche*, VII, Roma 1758.
 Sachs C., *Storia degli strumenti musicali*, ed. ital., Milano 1985 [1940].
 Schaeffner A., *Origine degli strumenti musicali*, ed. ital., Palermo 1987 [1936].



vista sembrerebbe una *tibia* (o *calamaula*) conficcata in un otre, in modo da passarla da parte a parte. Più giustamen-

Milano 1985 [1940].

Schaeffner A., *Origine degli strumenti musicali*, ed. ital., Palermo 1987 [1936].

Garden Rio

AZIENDA AGRICOLA FLOROVIVAISTICA
DI
DI GNEO VINCENZO

SPECIALIZZATO IN LAVORI PER IL VOSTRO GIARDINO

PROGETTAZIONE - POSA IN OPERA - COLTIVAZIONE

SERIETA' E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

ISERNIA - tel. / fax 0865 415379 - cell. 368 3706575 - 330 860763

EXTRA

CULTURA

EXTRA